

RELAZIONE PER IL GIORNALE DELLA CLASSE PRIMA I  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)  
TITOLO DELLA TESTATA: "MITICA"

Ci siamo!

Rieccomi nuovamente alle prese con giovani allievi, vivacissimi e soprattutto curiosi di conoscere questo nuovo spazio di vita che li vedrà, per il ciclo di un triennio, partecipi di tutto ciò che avviene dentro e fuori le mura di codesto istituto. All'inizio per questi alunni tutto sembrava essere complicato, poi le cose lentamente sono andate modificandosi e siamo così entrati, seppur con passi felpati, nel vivo delle attività previste dalla pianificazione relativa all'anno in corso.

In questo primo numero, a parlare ai lettori, saranno gli studenti mediante un linguaggio visivo fatto soprattutto di immagini.

Tuttavia non si potrà dire, a fine lettura, che essi non si siano cimentati anche nella scrittura poiché hanno, in più circostanze, dovuto scrivere, leggere e rileggere i loro testi e poi ancora riprenderli per cercare in modo quasi cavilloso, il famoso "pelo nell'uovo" così che il lavoro potesse risultare fatto ad arte. Certamente all'interno di queste pagine non vi mancheranno appassionanti racconti brevi su cui ciascuno potrà meditare, oppure basterà sfogliarle rapidamente per veder comparire deliziosi reportage fotografici, e tanto altro ancora; e, soprattutto, troverete pagine in cui la loro esperienza si traduce in immagini e brevi messaggi.

Di correzioni in queste pagine ce ne sono state tante da apportare fino all'ultimo minuto prima di andare in stampa ed inviare il lavoro.

Grande è stata l'ansia, la paura generata dal timore di aver saltato, sbagliato, e che ha continuato a preoccupare soprattutto alcuni della redazione, in particolare i correttori di bozze, poiché il loro desiderio era quello di non fare cattive figure.

In quei particolari momenti sono stati supportati mediante parole di incoraggiamento e vicinanza fisica; più volte è stato detto loro che, seppure ve ne fossero stati di sbagli, l'anno prossimo il proposito sarà di certo quello di migliorarsi e superarsi, come avviene per i grandi campioni.

Questo in breve ci fa comprendere che, la motivazione non va mai smorzata, ma deve essere sempre quella spinta sottile che deve poter permettere a tutti noi di poter dare sempre il meglio di quello che si ha; di certo sarà questa potenzialmente la leva, il motore centrale da cui dover ripartire nelle prossime sfide.

Confidando che il lavoro reso possa risultare di pubblica utilità, passo a congedarmi da questo gravoso impegno lavorativo per concedermi il tempo necessario per rinfrancare le mie stanche membra e potermi ritemperare, augurando a tutti, studenti compresi, di godere del medesimo relax.

